
Whirpool: mons. Battaglia (Napoli), "sospendete i licenziamenti. Non è pensabile né giustificabile che venga cancellata una realtà industriale apprezzata"

“Sospendete i licenziamenti. Lo chiedo, in nome di Dio Misericordioso, al Governo e alla dirigenza della Whirpool, alla vigilia dell’incontro convocato dal Ministero del Lavoro per il 16 settembre”. È l'appello lanciato oggi dall'arcivescovo di Napoli, per la crisi della Whirpool. "Circa quattrocento famiglie stanno vivendo un grave dramma, nella incertezza del presente e del futuro dello stabilimento di Napoli e, quindi, del posto di lavoro e del reddito conseguente - sottolinea il presule -. Sto seguendo personalmente questa triste e preoccupante vicenda e ho avuto modo di avere contezza dell'ansia febbrile che stanno soffrendo le maestranze e le loro famiglie, sulle quali pende minacciosamente la spada della sospensione dell'attività lavorativa, della chiusura dello stabilimento napoletano e del licenziamento". Mons. Battaglia chiarisce: "Non è pensabile né giustificabile che venga cancellata, come con un getto di spugna, una realtà industriale apprezzata per la qualità dei prodotti e per niente passiva. Napoli, l'area metropolitana, la Campania e il Sud, che già sono in uno stato di perenne precarietà occupazionale, non possono subire l'accentuazione e l'aggravamento dei livelli di disoccupazione, con la lievitazione dell'indice di povertà e l'emigrazione di intelligenze, professionalità e risorse giovanili". Per l'arcivescovo di Napoli, "si è ancora in tempo per salvare tutto e tutti, ma è necessario che le parti recuperino un momento di necessaria serenità e analisi". Di qui l'"appello, con cuore di pastore e di padre, al presidente Draghi, al ministro del Lavoro, al ministro per il Mezzogiorno, alle forze imprenditoriali e sindacali, alla Whirpool perché in maniera unitaria trovino una giusta intesa e una opportuna soluzione. Confido molto nella saggezza di tutte le parti”.

Gigliola Alfaro